

Ilaria Franciotti

Maleficent's Journey:
Un'analisi della sceneggiatura
del film *Maleficent*

il glifo ebooks

ISBN: 9788897527367

Prima edizione: novembre 2016

Copyright © *il glifo*, 2016, www.ilglifo.it

Tutti i diritti sono riservati.

Nessuna parte di questa pubblicazione elettronica può essere riprodotta o diffusa se non nei termini previsti dalla legge che tutela il Diritto d'Autore. In particolare, la diffusione di copie attraverso internet è diritto esclusivo de il glifo: per tutelare questo diritto, ogni esemplare degli ebooks pubblicati da il glifo contiene informazioni uniche e criptate che consentono l'identificazione univoca della singola copia in caso di redistribuzione a terzi.

L'acquirente di questa pubblicazione elettronica sottoscrive l'impegno di detenerne copia unicamente per uso personale, consapevole che sia la pubblicazione di copie su qualsiasi sito internet sia la cessione o trasmissione di copie elettroniche a terzi costituiscono illeciti penalmente perseguibili.

Per informazioni relative ai diritti, si veda:

www.ilglifo.it/licenze.aspx

Indice

INTRODUZIONE

Capitolo 1

- 1.1. La bella addormentata: versioni e adattamenti**
- 1.2. Maleficent: tra produzione e ricezione**

Capitolo 2: Analisi tecnica

- 1.1 Tema e Story Concept**
- 1.2 Divisione in atti**
- 1.3 Analisi dei tre Plot**
- 1.4 Arco di trasformazione**

Capitolo 3: Il mondo narrativo

- 1.1 TOPOS**
- 1.2 EPOS**
- 1.3 ETHOS**
- 1.4 TELOS**
- 1.5 LOGOS**
- 1.6 GENOS**
- 1.7 CHRONOS**

Capitolo 4: Il viaggio dell'Eroina

- 1.1 Origini**
- 1.2 IL VIAGGIO DELLE EROINE DISNEY**
- 1.3 IL VIAGGIO DI MALEFICENT**
 - IL VIAGGIO DELL'EROE**
 - IL VIAGGIO DELL'EROINA**

APPENDICE

- 1. SCHEDE TECNICHE**
 - 2. SUDDIVISIONE IN SEQUENZE**
- Bibliografia**

Quarta di copertina

Ilaria Franciotti

INTRODUZIONE

Il seguente testo pone principalmente due questioni. Perchè nel 2015 risulta ancora opportuno un approccio analitico focalizzato all'aspetto drammaturgico? E perchè, dall'altro versante, cimentarsi nell'analisi di un testo talmente recente come *Maleficent*, correndo anche il rischio di ritrovarsi a corto di materiale bibliografico sul film specifico?

In questa introduzione proverò a dare una risposta convincente a entrambe le domande, che ritengo più che pertinenti, dopodichè passerò sinteticamente in rassegna i vari capitoli e paragrafi trattati.

Perchè focalizzarsi sull'analisi della sceneggiatura di un testo filmico? La domanda è problematica e richiede un chiarimento preliminare. Innanzitutto occorre chiedersi cosa sia effettivamente una sceneggiatura. La definizione nel contesto analitico e, soprattutto, critico attuale appare più necessaria che mai dato che, semplificando, la sceneggiatura appare ai più come la semplice trama del film trascritta su carta nella quale vengono aggiunte indicazioni di spazio e tempo e i dialoghi tra i vari personaggi. La verità è molto più complessa, la sceneggiatura non è semplicemente una delle tante parti del quale il film è composto, ma è il progetto del film stesso, del quale tutte le altre componenti devono necessariamente tenere conto. Questo è il motivo principale per il quale risulta opportuno ancora oggi affrontare un'analisi del film dal punto di vista drammaturgico. La seconda questione è quella di iniziare a lavorare su un nuovo modello analitico, che mentre in

Italia è quasi del tutto sconosciuto, all'estero e soprattutto negli USA, grazie alle fatiche dei neo strutturalisti e neo aristotelici (tra i quali Fyeld, Mckee, Seger, Truby, Lavandier e Marks), già da molti anni sta riscuotendo un buon successo. Senza un sapere certo e rigoroso dell'impianto narrativo è molto difficile arrivare a delle analisi soddisfacenti e tutto ciò che si può fare per sopperire a tale mancanza è, per l'appunto, ciò che la maggior parte dei testi italiani contemporanei rivelano: un bisogno costante di abusare di simboli, metafore e elucubrazioni sulle poetiche autoriali.

La scelta di analizzare *Maleficent*, avendo a disposizione la versione italiana del dvd e la sceneggiatura originale, si è rivelata funzionale al discorso precedente, in quanto si tratta di una sceneggiatura ottimamente strutturata che porta (ovviamente non da sola) sulle sue spalle l'intero film. Il film chiaramente è molto recente e ciò, con mio grande dispiacere, non mi ha dato la possibilità di inserire, nel paragrafo sul contenuto ricettivo del film, il punto di vista degli studiosi della materia, ma non escludo, in futuro, di aggiornare il testo con l'inserimento di questo importante elemento. *Maleficent* inoltre mi ha dato modo di occuparmi, nell'ultimo capitolo, di una questione molto stimolante, vale a dire un discorso sul monomito che, partendo dai classici studi sul genere (Jung, Campbell e Vogler), viene applicato al mondo femminile.

Nel primo capitolo della tesi mi occupo di sistemare tutti i vari adattamenti de *La bella addormentata*, con un interesse particolare alle versioni letterarie; successivamente colloco il film *Maleficent* all'interno di un contesto produttivo, distributivo e ricettivo. Con il

secondo capitolo do inizio all'analisi tecnica della sceneggiatura, concentrandomi preliminarmente su questioni tematiche, sull'evoluzione del personaggio e sulla strutturazione in tre atti per poi lasciare spazio all'analisi del mondo narrativo (personaggi e ambienti) e al discorso sul viaggio iniziatico dell'Eroe, partendo da una spiegazione generale e arrivando all'analisi di *Maleficent*, passando attraverso la ricostruzione di una storia basata sul modello del monomito che segue il percorso delle varie Eroine dell'animazione *mainstream* statunitense.

Capitolo 1

1.1. *La bella addormentata: versioni e adattamenti*

La bella addormentata è una fiaba tradizionale europea e, come di norma, ne esistono molteplici varianti. La più remota è riconducibile al *Roman di Perceforest*¹ (1340) ambientato in un'epoca ben precisa, quella dello scontro tra i greci e i troiani.

Il padre della bella principessa Zellandine decide di far partire l'innamorato di sua figlia, Troylus, per testarne il coraggio e valutare, in base a ciò, se affidargli o meno la mano di sua figlia. Una volta partito la principessa cade in un sonno profondo. Troylus, al suo ritorno, trova la sua amata dormiente e decide di possederla. Ella resta incinta e viene svegliata proprio dalla nascita del bambino che sancisce la definitiva unione con il giovane.

Nel 1634 Gianbattista Basile ne scrive una successiva versione, riconducibile al *Perceforest*. La versione di Basile è la prima che racchiude le caratteristiche strutturali narrative tipiche della fiaba, si tratta di *Sole, Luna e Talia* dal suo *Pentamerone*².

Un re, divenuto padre di una bambina,

(... fine dell'anteprima....)

¹ Autore anonimo, Gilles Roussineau (a cura di), *Perceforest*, Droz Librairie, 2007

² Giambattista Basile, *Il Pentamerone*, Bibliopolis, 2001

Quarta di copertina

Negli ultimi decenni l'attenzione di critici e studiosi di cinema è stata principalmente rivolta allo studio delle poetiche autoriali e alle questioni stilistiche e formali del film. Raramente si è dato rilievo allo studio rigoroso della sceneggiatura, relegato agli *story analyst* hollywoodiani la cui professione è scrivere per chi scrive, e quindi lasciando uno spazio da colmare nel livello teorico dei *narrative studies* contemporanei. Uno degli approcci più comuni quando si parla di stile del film è quello di tralasciare completamente il discorso sulla sceneggiatura (che si menziona solamente quando la discussione verte sul contenuto filmico), come se quest'ultima non facesse parte a pieno titolo dell'impianto formale dell'opera. Il presente studio vuole dimostrare come la sceneggiatura costituisca un progetto, un'ossatura che permette al film di esistere; tutto ciò indagando l'impianto narrativo del film *Maleficent* (2014), dal mondo narrativo (ambienti e personaggi) alla struttura, passando per i vari processi di adattamento subiti e per un breve excursus sul processo produttivo e distributivo del film.

Ilaria Franciotti

Ilaria Franciotti (1990) è studentessa del corso Cinema, televisione, produzione multimediale presso l'Università di Roma Tre, ateneo presso il quale si è laureata in DAMS (area cinema). La sua ricerca verte principalmente su studi di narratologia e drammaturgia applicate al cinema. Tiene corsi di scrittura creativa e di

teoria e pratica della sceneggiatura. Scrive per le riviste di cinema "Segnocinema" e "Marla" e per il blog dell'associazione culturale La Stanza della quale è presidente.